

## non c'è la casa nel new deal della campania

21 gennaio 2005 — pagina 16 sezione: NAPOLI

Sviluppo, crescita, Welfare e competitività nel patto per lo sviluppo della Campania. Peccato che nel new deal per le giovani generazioni, concertato dalla Regione di Antonio Bassolino con 25 importanti organizzazioni sociali, ambientaliste ed economiche, non siano previste facilitazioni per l'acquisto della prima casa. Peccato perché neanche la Finanziaria 2005 se n'è ricordata. Eppure poteva essere un'occasione d'oro, considerando che si è ormai in piena campagna elettorale. A pagare le conseguenze di questa amnesia nazionale e locale, le giovani coppie (ma non solo loro) che devono acquistare l'appartamento in cui vivere. Il consigliere delegato dalla presidenza della Regione per i rapporti con le parti economiche, Andrea Cozzolino, che tanto ha lavorato per questo new deal per i giovani, è ancora in tempo per rimediare. Le nuove generazioni, subito dopo l'occupazione, vedono nella casa il perno attorno al quale costruire il proprio futuro. La casa, l'immobile, la "pietra", è invece considerata dal legislatore come una mucca da mungere con la lotta ai fitti in nero, la revisione dei valori catastali, il condono edilizio, l'Ici. Dimenticando che persino la Costituzione, all'articolo 47 stabilisce che la Repubblica «favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione». Il mercato immobiliare ha raggiunto picchi da record, col risultato che sono ormai in pochi a potersi permettere l'acquisto di un trivani. Ragionare con un esempio valido per tutti è difficile. In ogni caso proviamoci, tanto per fare quattro conti in tasca a due promessi sposi che sognano le quattro mura a Napoli. Una casa di 70-80 metri quadrati, nel perimetro del comune, quanto costa? In una zona nemmeno troppo centrale, si arriva facilmente a 250 mila euro. Se al mezzo miliardo circa delle vecchie lire si sommano le imposte per l'acquisto (3 per cento del valore dichiarato), le spese notarili per il rogito, un minimo di lavori di ristrutturazione, l'arredo e quant'altro, l'importo totale può toccare i 300 mila euro. Partendo da questa somma complessiva, pur con il migliore dei tassi praticati dalle aziende di credito, un importo di 200 mila euro presi a mutuo venticinquennale determina una rata mensile da pagare maggiore di 1.000 euro. Praticamente l'intero stipendio di un insegnante, di un operaio. Quasi l'intera paga di un bancario fresco di assunzione. E venticinque anni sono davvero un periodo interminabile, che non lascia spazio a previsioni sulla durata di una convivenza, di un matrimonio e di presenza del mutuatario (cioè del neo proprietario) sulla faccia della Terra. In questo triste scenario, appare sullo sfondo la manovra finanziaria dell'ormai lontano 2003, che prevedeva al comma 2 dell'articolo 46 «risorse a sostegno delle politiche in favore delle famiglie di nuova costituzione, in particolare per l'acquisto della prima casa di abitazione». Promessa non mantenuta e nemmeno riproposta nelle Finanziarie successive. Una laboriosa ricerca su Internet ha poi scovato un Burc, ed esattamente il bollettino ufficiale della Regione Campania numero 3 del 19 gennaio 2004, che prevedeva un bando di concorso per giovani coppie. Ai fortunati vincitori di questo bando, un importo non superiore a 24 mila euro. Di quest'iniziativa della Regione Campania - per la verità non eccessivamente pubblicizzata - non si sono avute più notizie. Né pare che i comuni beneficiari abbiano individuato le coppie cui assegnare il contributo. A voler essere precisi, non bisogna dimenticare che la Finanziaria 2005 ha confermato una facilitazione per la casa: quella relativa allo sconto fiscale del 36 per cento per le ristrutturazioni. Ma purtroppo riguarda chi una casa già la possiede.

- GIUSEPPE PEDERSOLI

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2005/01/21/non-la-casa-nel-new-deal.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo  
[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)